

GLI ULTIMI

I PRIGIONIERI RUSSI E SERBI SUL
FRONTE ALPINO



Ultimi ingranaggi dello sforzo bellico allora, ultimi nel ricordo oggi. A cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale, resta ancora semisconosciuta l'esperienza delle migliaia di prigionieri di guerra russi e serbi portati sul fronte alpino come manodopera coatta a supporto delle forze austro-ungariche



L'iniziativa, promossa da **Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa / Centro per la Cooperazione internazionale**, intende riportare alla luce una vicenda relativa alla Prima guerra mondiale poco nota: quella dei prigionieri di guerra serbi e russi portati sul fronte alpino come manodopera coatta. Migliaia di persone costruirono, in condizioni estreme, forti, trincee e baraccamenti in alta quota, ma anche numerose infrastrutture, come le linee ferroviarie della Val di Fiemme e della Val Gardena, la statale della Val Badia e tratti della strada della Valsugana. Tracce della loro presenza sono rimaste nel paesaggio ma anche nella toponomastica: il "sentiero dei Serbi" in Vallagarina, o la cosiddetta "strada del sangue" nella Val d'Adige.

Poco spazio nella memoria pubblica è stato riservato a chi, straniero, venne trascinato dalla guerra su questi territori di confine, morì senza un nome e venne rapidamente dimenticato. Un destino parallelo e speculare a quello di molti prigionieri trentini in Russia. Una pagina di storia che merita di essere riportata alla luce.

FORMAZIONE SUI LUOGHI

Visita ai luoghi della memoria a Castellano (Villa Lagarina) e lungo il Sentiero dei serbi, in compagnia degli storici Quinto Antonelli (Fondazione Museo Storico del Trentino) e Diego Leoni (Laboratorio di storia di Rovereto). Aperto a tutta la cittadinanza. Domenica, 24 marzo



LABORATORIO WIKIPEDIA

Un laboratorio di storia e di scrittura su Wikipedia rivolto agli studenti delle scuole superiori, con la supervisione di Tommaso Baldo (Fondazione Museo Storico del Trentino) e gli esperti di OBCT/CCI. 26 febbraio; 21 marzo.



RESTIAMO IN CONTATTO!



Se sei interessato alle attività del progetto, scrivici a:
segreteria@balcanicaucaso.org